

# QNItninerari

GLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI DI QUOTIDIANO NAZIONALE

DOMENICA 31 MAGGIO 2020

N.12

**Numero  
Speciale**

DEDICATO A TUTTE  
LE REGIONI  
ITALIANE



artwork Olimpia Zagnoli

**E QUINDI USCIMMO A RIVEDER L'ITALIA**

# MARCHE

La Lonely Planet, una tra le guide turistiche più autorevoli, ha piazzato la regione tra i dieci luoghi da visitare nel pianeta



L'IDENTIKIT

## La sintesi dell'Italia più bella

Il distillato d'Italia e la regione plurale. Così, con una definizione passata alla storia e conservata nel suo leggendario *Viaggio in Italia*, lo scrittore e giornalista Guido Piovene definiva, sul finire degli anni Cinquanta, le Marche. Plurale, perché «il nord ha tinta romagnola», quindi, scendendo vertiginosamente, «la provincia di Ascoli Piceno è un'anticamera dell'Abruzzo e della Sabina», e analizzando la fascia centrale «Ancona, città marinara, fa parte per se stessa», mentre «tanti diversi spiriti ed influenze sembrano distillarsi e compenetrarsi nel tratto più centrale», vale a dire nella fascia geografica che comprende Macerata, Loreto, Fermo, ma anche la zona appenninica che ha il suo vertice in Camerino. Il distillato, poi, è offerto proprio da questo paesaggio, perché «se si volesse stabilire qual è il paesaggio italiano più tipico, bisognerebbe indicare le Marche». Ciò che Piovene vide resta ancora oggi, questo lembo di terra baciato dalla natura, con il mare e i monti così vicini da guardarsi e parlarsi, accarezzando, nel mezzo, le colline sulle quali l'uomo ha costruito le sue architetture eleganti e a misura di vita, città e borghi che affondano le loro radici nel passato, ma che hanno imparato a lanciarsi nel futuro. Il quadro così mirabilmente composto ha anche un sottofondo musicale, che racconta in particolare come il teatro d'opera sia forma capace di esplorare il presente. Ma il quadro è pure una tela su cui i pittori nelle loro botteghe disegnano un tempo in movimento, ed è una pagina scritta che volge il suo sguardo verso l'infinito, tentando di catturarne l'essenza, il soffio vitale dell'armonia.



Il luogo  
GROTTE  
DI FRASSASI

Grandezza e mistero tra la maestosità della Grotta Grande del Vento e le altre sale

## Natura, arte fede e buona tavola Infinita bellezza

di Pierfrancesco Giannangeli



**COLLINE  
DIPINTE**

Sembra opera di un pittore invece è una foto firmata da Renato Gatta quella del borgo di Pietravigliana nel Maceratese

di svolta: prima e dopo il suo passaggio nell'arte, infatti, le cose non sono state più le stesse.

Raffaello è uno dei padri della cultura europea - di più, di quella occidentale - e la sua opera, per rimandi e simboli, va oltre il segno visivo, cioè il linguaggio scelto per esprimersi. Ma ha un'origine precisa: questa terra. Perciò l'Anno Sanzio non è uno dei tanti anniversari, bensì un'occasione per tutta la comunità marchigiana di riconoscere nella svolta del Rinascimento una delle sue radici. Fu un tempo lento e fervido di pensiero che seppe tradursi in opere che hanno continuato a parlare a chi le ammira. Un tempo lento, che oggi si direbbe sostenibile, come quello che propone Marche Outdoor, il progetto che consente di godersi il paesaggio attraverso percorsi ciclabili immersi in una natura unica, amica, elemento di congiunzione tra passato e presente. Con i "cammini" le Marche scommettono su se stesse e sulla loro capacità di attrazione. Tempo lento come quello della meditazione, in una terra contrasse-

gnata da un sentimento religioso profondamente materno, che qui trova il suo apice in Loreto, sede della famosa basilica e, quest'anno, del Giubileo. La regione dei "cento teatri" sono state anche definite le Marche. Significa che ogni città, e ogni piccolo centro, ha il suo teatro.

Quasi tutte sale all'italiana, alcune delle quali gioielli architettonici in miniatura, che riproducono tutti i luoghi deputati di un teatro più grande. Se andiamo a guardare una piazza-tipo delle città e dei borghi marchigiani, ci sono tre elementi che fanno da contrappunto: il palazzo comunale, la chiesa, il teatro. Un ambiente così diventa naturalmente fertile e le origini, in questa terra, di compositori del calibro di Gioachino Rossini e Giovan Battista Pergolesi ne sono la testimonianza, così come le tante stagioni di prosa, i festival, le serate di spettacolo che per quattro stagioni riempiono i teatri, al chiuso o sotto le stelle. Insomma, nella regione per vocazione ce n'è per tutti i gusti.

Il

2020 delle Marche, al netto dell'emergenza Coronavirus che sta stravolgendo la vita quotidiana ovunque, è un anno di importanti avvenimenti e iniziative, occasioni che proietteranno la regione al centro del mondo. In realtà una delle più autorevoli guide turistiche, la Lonely Planet, lo ha già fatto, piazzando le Marche al secondo posto (dopo la Via della Seta in Asia centrale) tra i dieci luoghi da visitare nel pianeta. Le Marche, secondo Lonely Planet, rappresentano «un territorio stupefacente, per molti versi ancora sconosciuto», che somma alle bellezze del paesaggio e dell'architettura anche una enogastronomia di primo piano. E questo è l'Anno Sanzio, come è stato affettuosamente definito, vale a dire quello in cui si celebrano i cinquecento anni dalla morte, avvenuta appunto nel 1520, del grande Raffaello. Dalla natia Urbino fino ad altri centri delle Marche (Loreto, Jesi) si celebra un genio assoluto, uno di quei personaggi che rappresentano un punto

# IN MOVIMENTO DAI SIBILLINI AL MARE UNA PALESTRA NEL VERDE



Per gli amanti delle due ruote è un vero eden. E ogni percorso anche da affrontare a piedi si trasforma in un viaggio nell'arte

di **Chiara Sentimenti**

**A**

pie di o, per i più avventurosi in bicicletta, i Sibillini regalano ogni volta un'esperienza indimenticabile. Non solo montagna, perché tra le cime è possibile trovare anche un piccolo canyon

formato a causa di una particolare stratificazione di roccia che, con l'erosione degli agenti atmosferici, ha dato origine alle Lame Rosse. Un passaggio suggestivo sopra San Lorenzo di Fiastra che può essere ammirato grazie a diversi percorsi. Il più comune, da fare a piedi, è lungo sette chilometri e parte dal lago. Appassionante, ma impegnativo per il dislivello, sempre dal lago di Fiastra si snodano gli anelli da percorrere sulle due ruote di "Sibillini Rebirth", parte dei ventiquattro percorsi che compongono Marche Outdoor, il progetto di rinascita post sisma realizzato dalla Regione Marche ([www.marcheoutdoor.it](http://www.marcheoutdoor.it)). Da Sarnano, dove è possibile scoprire le Cascate della gola dei tre Santi e, in primavera, la fioritura delle orchidee sui piani di Ragnolo, per poi scendere in paese e visitare il centro medievale e la Pinacoteca, in cui sono conservate alcune perle firmate da Crivelli, Pagani e De Magistris.

**Poi ci sono i musei civici**, con le opere del sarnanese Mariano Gavasci, la collezione di armi antiche e moderne, quella dell'avifauna dell'Appennino e anche un'insolita collezione di martelli. Altro percorso da poter esplorare in bicicletta è quello che si trova a Serravalle di Chienti, con la chiesa di Santa Maria di Plestia, sotto cui si trovano i resti dell'antica Plestia appunto (datati intorno al primo secolo avanti Cristo), che prosegue fino a Visso. Ancora con evidenti ferite lasciate dal terremoto del 2016, il piccolo borgo racchiude gioielli come la chiesa di Sant'Agostino, che ospita il museo civico, con dipinti di notevole interesse e un gruppo di manoscritti leopardiani, e il santuario di Macereto, costruito nella prima metà del XVI secolo, anche questo visitabile solo dall'esterno.

**Salendo di quota**, con possibilità di partire o da Casali di Ussita o da Pintura di Bologna su strade sterrate e sconnesse, per gli amanti della montagna non si può non fare tappa al rifugio del Fargno a 1.820 metri d'altezza. Un'oasi unica dove, con un po' di fortuna, si possono anche ammirare aquile e il camoscio degli Appennini. Punto di ristoro, il rifugio è anche base di partenza per escursioni a monte Priora, pizzo Tre Vescovi o pizzo Berro, con panorami che spaziano dal monte Vettore al monte Rotondo e che, nelle giornate in cui il cielo è limpido, consentono di allungare lo sguardo fino al mare Adriatico.



**IL TESTIMONIAL**

## Ecco le strade preferite da Nibali

**Le**

Marche offrono la combinazione perfetta tra relax e sport. Un territorio tutto da scoprire, preservato grazie ai Parchi e alle Riserve Naturali. Il patrimonio naturalistico marchigiano è imponente: due parchi nazionali (Monti Sibillini, Gran Sasso e Monti della Laga), quattro parchi regionali (Monte Conero, Sasso Simone e Simoncello, Monte San Bartolo, Gola della Rossa e di Frasassi), insieme a sei riserve naturali (Abbadia di Fiastra, Montagna di Torricchio, Ripa Bianca, Sentina, Gola del Furlo e Monte San Vicino e Monte Canfaito). Se il litorale, che alterna spiagge dalla sabbia finissima ad altre splendide baie incastonate tra le rocce, offre l'opportunità di praticare tutte le attività estive, dalla vela in tutte le sue declinazioni alla canoa, le montagne delle Marche e i loro torrenti sono una splendida occasione per praticare tutti gli sport, dall'alpinismo al rafting, dal volo libero alla speleologia, al golf e all'equitazione. Senza dimenticare i sentieri, che attraversano in

lungo e in largo una natura ideale per passeggiate più o meno impegnative, e le strade che si inerpicano da un borgo all'altro che sembrano pensate per le due ruote. Non a caso il testimonial del progetto Marche Outdoor è Vincenzo Nibali, atleta simbolo di un movimento che vanta migliaia di appassionati ciclisti. Le Marche sono un vero e proprio paradiso per chi macina chilometri sui pedali potendo contare su 'circuiti' sicuri, lontani dal traffico e immersi in un ambiente altamente scenografico. Un sito ([www.turismo.marche.it](http://www.turismo.marche.it)) offre tutte le informazioni necessarie per modellare il proprio soggiorno costruendolo su misura, proponendo una serie di opportunità per le famiglie con bambini (ai quali sono dedicate molte iniziative) passando per le coppie alla ricerca di angoli suggestivi e romantici, fino agli sportivi che dedicano le loro ferie estive alla preparazione atletica in vista della prossima stagione amatoriale o agonistica. Ecco perché #destinazione marche è davvero la meta ideale per tutti, soprattutto per chi non ha ancora avuto modo di scoprire l'infinita bellezza di questa terra.



**CAMPIONE IN SELLA**

L'azzurro Vincenzo Nibali si allena nelle Marche per la varietà e la sicurezza dei tracciati

# PESARO E URBINO

## ITINERARI DELLA BELLEZZA

### ECCO LE DODICI PERLE

Dalla costa alle colline  
in viaggio alla scoperta  
delle città gioiello

di **Simona Spagnoli**

Un

viaggio attraverso un territorio tra i più belli d'Italia, che unisce località balneari di qualità come Gabicce Mare, Pesaro e Fano, a paesi e città ricchi di storia, arte e cultura, in un ambiente

incontaminato e di grande fascino.

**Questo è l'itinerario della Bellezza**, il progetto di promozione turistica ideato dalla Confcommercio Pesaro-Urbino allo scopo di promuovere con un'unica formula dodici perle del territorio: Pesaro, Urbino, Fano, Gradara, Gabicce Mare, Pergola, Mondavio, Fossombrone, Colli al Metauro, Cagli, Terre Roveresche, Sant'Angelo in Vado. Per visitarle è stata data alle stampe un'utile guida di 148 pagine che parte da Cagli e dal suo Salone degli Stemmii di Palazzo Pubblico (una delle ultime new-entry insieme a Fano, Terre Roveresche, Gabicce Mare), mettendo insieme un numero incalcolabile di percorsi storici, paesaggistici da attraversare e cogliere attraverso i cinque sensi.

**Ecco allora** «Le colline marchigiane, dolci e digradanti verso il mare (come Colli al Metauro, Mondavio e Terre Roveresche). Le città fortificate e murate, i borghi storici, i panorami mozzafiato. E ancora, la città patrimonio dell'umanità di Urbino, che proprio nel 2020 celebra il 500° anniversario dalla morte del suo figlio più illustre, Raffaello. Ecco le scoperte archeologiche più importanti del secolo scorso, come i Bronzi dorati di Pergola e la villa romana di Sant'Angelo in Vado; l'immenso patrimonio di opere d'arte custodito in chiese e musei; i luoghi, le città romantiche e dell'amore come Cagli, Fossombrone e Gradara.

**Di non secondaria importanza** la ricca offerta enogastronomica valorizzata dalle Fiere e Mostre del Tartufo di Fossombrone, Pergola, Sant'Angelo in Vado. E come non ricordare le manifestazioni culturali e le rievocazioni storiche come la Caccia al Cinghiale di Mondavio, la Festa del Duca di Urbino, il Palio dell'Oca dei Cagli o le rievocazioni romane di Fano e Sant'Angelo in Vado, così come gli eventi di risonanza internazionale tra i quali si annovera a giusta ragione il Rossini Opera Festival di Pesaro. Questo e molto altro sono gli Itinerari della Bellezza nella Provincia di Pesaro che fanno perno dell'unicità dei piccoli comuni: Confcommercio iniziò con Pergola e Sant'Angelo in Vado, paesi a cinquanta chilometri dalla costa alle prime propaggini dell'Appennino pesarese.

**A questi** si sono poi aggiunti Mondavio, Fossombrone e Urbino. L'anno seguente la 'famiglia' si è allargata a Colli al Metauro, Pesaro e Gradara, Cagli e ora la forza attrattiva del territorio si è moltiplicata per dodici.



#### FIGLIO ILLUSTRE

Il Palazzo Ducale di Urbino domina il territorio e ospita opere di Raffaello; a destra, le colline si affacciano sul mare



#### IL FESTIVAL

### Sulle note di Rossini

Il Rossini Opera Festival è la manifestazione che sin dal 1980 ha riportato in auge la produzione musicale del genio di Pesaro. Giunto alla sua quarantunesima edizione, il festival si terrà dall'8 al 21 agosto 2020. Il programma prevede tre nuove produzioni («Moïse et Pharaon» per la regia di Pierluigi Pizzi, «La cambiale di matrimonio» nell'allestimento



di Lawrence Dale ed «Elisabetta regina d'Inghilterra», regista Davide Livermore), a cui si aggiungono «Il viaggio a Reims» dei giovani dell'Accademia Rossiniana e lo Stabat Mater in forma scenica.

In cattedra  
**SGARBI DOCET**

Una mostra curata dal critico inquadra la vita di Raffaello da Urbino a Roma



#### L'ANNIVERSARIO

### Raffaello è di casa

Giovane e appassionato, Raffaello Sanzio è stato protagonista indiscusso della scena artistica del suo tempo. Nell'anno in cui si celebra il quinto centenario dalla sua morte, la città di Urbino che gli ha dato i natali apre al pubblico i luoghi in cui ha lasciato il segno, dedicando al «divin pittore» anche una serie di eventi. Ancora oggi è possibile visitare la casa di Raffaello dove ha mosso i primi passi artistici sotto la guida del padre Giovanni Santi. A breve distanza da lì si arriva al Palazzo Ducale, dove è conservato uno dei dipinti più enigmatici di Raffaello, il «Ritratto di gentildonna» detta la Muta per le labbra perfettamente sigillate. In questa sede sono in programma interessanti esposizioni. Tra queste nelle Sale del Castellare, prenderà avvio l'allestimento «Raffaello e Baldassarre Castiglione» a cura di Vittorio Sgarbi che inquadra, attraverso la figura dell'autore del Cortegiano, la vita del cenacolo di artisti, tra cui appunto Raffaello, negli anni trascorsi tra le corti di Urbino e di Roma.

## ANCONA

LA BAIJA DELLE MERAVIGLIE  
DAL PASSETTO AL CONERO

Il dolce  
DOLCE DEL  
PAPA

Alla Pasticceria Picchio (Loreto), questa specialità a base di amaretto, crema e mandorle

Il paesaggio muta all'improvviso e le coste sabbiose si trasformano in speroni rocciosi offrendo panorami mozzafiato e baie incantate

di **Raimondo Montesi**

**È** la baia delle meraviglie che interrompe la monotonia del paesaggio costiero da Trieste al Gargano. Niente distese di anonima sabbia, ma bianchi scogli, rocce e ghiaia che separano il blu del mare dal verde del Monte Conero.

**I nomi sono quelli di Portonovo**, Sirolo e Numana, con le loro incantevoli spiagge e le preziose testimonianze storiche e artistiche. Su tutte, la chiesa di Santa Maria, gioiello di pietra incastonato tra le pendici del monte e l'Adriatico. Un luogo magico. La baia del Conero per chi viene da sud fa da biglietto da visita dell'Anconetano. A nord c'è Senigallia, 'la spiaggia di velluto', con la sua splendida rocca e la mitica Rotonda a mare, quella che ispirò Fred Bongusto. Quest'anno Senigallia rende omaggio al fotografo Mario Giacomelli, che qui viveva, con la mostra 'Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo'. Ancona, definita un tempo 'la bella addormentata del golfo', si è svegliata, anche grazie a location speciali come il Teatro delle Muse, la Mole Vanvitelliana e il Porto Antico, dominato dall'Arco di Traiano. Imperdibile la vista dal Duomo di San Ciriaco, capolavoro assoluto. È la chiesa più bella e importante della regione. Solo un'altra le può contendere il titolo: la Basilica della Santa Casa di Loreto. Il santuario è un tale concentrato di arte, storia e fede da lasciare sbalorditi. L'interno un inesauribile scrigno di tesori. Nel Bastione Sangallo si può ammirare l'arazzo da cartone di Raffaello 'Ananias e Saphira', un omaggio al 'Divino'. Quest'anno la città è anche il cuore del Giubileo Lauretano, indetto da Papa Francesco nel centenario della proclamazione della Vergine Lauretana Patrona degli Aviatori. Un Giubileo 'itinerante', che va incontro ai viaggiatori e ai pellegrini moderni: per la prima volta si può chiedere l'indulgenza plenaria in tutte le cappelle degli aeroporti civili e militari, italiani e internazionali. Molti gli eventi che si svolgeranno a Loreto e tutti gli aggiornamenti sul sito ([www.jubilaeumlauretanum.it](http://www.jubilaeumlauretanum.it)).

**Da Loreto a Jesi.** Jesi è racchiusa in una splendida cinta muraria, ed è un susseguirsi di piazze ricche di chiese e palazzi storici. A Genga, con il suo Palazzo dei Conti, è legato il nome delle Grotte di Frasassi, complesso carsico dove il passare dei millenni ha creato un incredibile paesaggio di stalagmiti e stalattiti. Vicino all'ingresso c'è un altro capolavoro, stavolta creato dall'uomo: l'abbazia di San Vittore, autentica gemma d'arte medievale.

**IL CAMMINO**

## Da Assisi a Loreto in sette tappe

Loreto è anche meta finale di un itinerario che ha come punto di partenza Assisi: la Via Lauretana, parte del cammino che nel Medioevo i fedeli effettuavano da Roma per andare a visitare il Santuario della Santa Casa. Oggi lo si può percorrere in due modi: a piedi in sette tappe e in bicicletta in quattro tappe. Le località toccate sono Spello, Colfiorito, Muccia, Camerino, Belforte del Chienti, Macerata, Montecassia-

no, Montelupone e Recanati. Un territorio che 'sintetizza' la splendida natura dell'Italia centrale, tra suggestivi borghi, abbazie e chiese medievali. Un tempo ad accogliere i pellegrini erano locande, conventi e ospedali spesso gestiti da confraternite e ordini religiosi. Oggi ci sono alberghi, agriturismi e ristoranti, dove gustare i prodotti tipici del territorio.



**NATURA E ARTE**

Piazza della Madonna a Loreto è meta ambita e luogo simbolo del mondo cattolico; poco lontano le Due Sorelle raggiungibili solo via mare sono il simbolo del Conero e associate a Sirolo e a Numana; infine, altra meta le Grotte di Frasassi



**DA VEDERE**

## Fisarmoniche e sotterranei

Nella provincia di Ancona spiccano fra gli altri due cittadine, Castelfidardo e Osimo. Due cose rendono famosa Castelfidardo: in Italia la battaglia del 1860, ricordata da un famoso monumento immerso nel verde di un parco, e la fisarmonica. Merito del genio di Paolo Soprani, il padre dello strumento, celebrato dal Pif - Premio internazionale della fisarmonica ([www.pifcastelfidardo.it](http://www.pifcastelfidardo.it)).

Le Grotte di Osimo sono una vera e propria città sotterranea che custodisce bassorilievi religiosi ed esoterici. Un labirinto intriso di antiche simbologie alchemiche, molte imputabili ai Cavalieri di Malta e Templari, che qui praticavano le iniziazioni. Incisioni, mostri fantastici e statue di divinità pagane 'abitano' 88 tra grotte e nicchie che si estendono per 9 mila metri quadri su diversi livelli, collegati da pozzi ([www.osimoturismo.it](http://www.osimoturismo.it)).

Il luogo  
CONERO GOLF  
CLUB

Giocare a golf alle porte di Sirolo circondati dal verde del Conero

# MACERATA NATURA, SPIRITUALITÀ E TESORI DELL'ARTE



I capolavori nelle gallerie del capoluogo si sommano a luoghi sacri e siti archeologici

di Chiara Sentimenti

Una

vacanza per rigenerare cuore e mente, che in meno di un'ora di macchina permette di passare dal mare alla montagna, scoprendo infiniti luoghi d'arte e di magia, anche religiosa. Il viaggio

nella provincia di Macerata parte dal capoluogo, dai musei civici di Palazzo Buonaccorsi dove, dopo un viaggio virtuale in carrozza, basta salire di un piano per essere immersi nell'arte antica di Crivelli, Salvi, Dolci e del Parmigiano o nelle sale dell'arte moderna con un salto nel Futurismo. Il viaggio nell'arte maceratese continua a Palazzo Ricci e alla biblioteca Mozzi Borgetti, ma non potrebbe essere completo senza una visita allo Sferisterio, la casa della musica all'aperto.

**Uscendo da Macerata**, per un'esperienza tra natura e spiritualità, si trova l'abbazia di Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra nei comuni di Urbisaglia e di Tolentino, uno dei monumenti più pregevoli dell'architettura cistercense con il suo pozzo ottagonale, le grotte e le cantine. Il silenzio della natura si mescola con la spiritualità e la riflessione offerta dall'opera dei monaci cistercensi. Il tutto inserito in una riserva naturale di oltre 1.800 ettari gestita dalla Fondazione Giustiniani Bandini. Nel Comune di Tolentino da non perdere la Basilica di San Nicola, il suo chiostro agostiniano e il suggestivo "Cappellone", la cui sala è rinomata per le decorazioni. Salendo verso i Sibillini si incontra San Ginesio, dove tra le caratteristiche mura medioevali, si apre la Collegiata che, seppur di fondazione romanica, presenta una facciata gotica. Al suo interno sono conservate numerose opere, fra cui un crocifisso ligneo e tele di Zuccari, Pomarancio e De Magistris.

**Per gli appassionati** di archeologia c'è il parco di Urbisaglia, con il Museo archeologico, dove sono esposti materiali provenienti dall'antica Urbs Salvia, accanto alle cisterne dell'acquedotto e ai resti dell'anfiteatro. Si erge dall'alto delle colline di Loro Piceno, il castello di Brunforte con la sua cucina seicentesca, ma una delle viste mozzafiato della provincia, si ha da Cingoli, il "Balcone delle Marche", dove uno dei gioielli è la chiesa di San Filippo Neri. Scendendo a Treia, tappa alla chiesa del Santissimo Crocifisso, al teatro comunale e all'Accademia Georgica. Il tour nella cultura non può che chiudersi a Recanati, patria di Giacomo Leopardi, dove è possibile entrare nella casa del poeta, per passare poi ai musei di Villa Colloredo Mels e ammirare l'Annunciazione di Lorenzo Lotto e al Museo dell'emigrazione marchigiana, dedicato ai 700mila marchigiani costretti a lasciare la loro terra d'origine.



## CITTÀ DELLA CULTURA

La città di Macerata che ospita una prestigiosa università vanta un centro storico di grande valore architettonico e lo Sferisterio propone una stagione lirica estiva di primissimo piano



## SFERISTERIO

### Trilogia, gran finale

Dopo #verdesperanza e #rosso-desiderio, la trilogia del Macerata Opera Festival ([www.sferisterio.it](http://www.sferisterio.it)) che, con la guida della direttrice Barbara Minghetti ha messo insieme colori ed emozioni, si chiude quest'anno con la stagione del #biancocoraggio. Così lo Sferisterio si apre a tre nuove produzioni: la "Tosca" firmata da Valentina Carrasco con la direzione musicale di Francesco Lanzillotta; il "Don Giovanni" affidato al regista Davide Livermore e alla direzione di Diego Fasolis e la ripresa del "Trovatore", ideato da Francisco Negrin.

## ITINERARIO

### Abbazie, ecco la via

Urbisaglia, Corridonia e Montecosaro. Un percorso sulla linea immaginaria tracciata dal fiume Chienti che tocca tre punti della storia spirituale della provincia di Macerata, ricondotti alla cosiddetta "Via delle Abbazie". Si parte dalla cistercense Abbazia di Chiaravalle di Fiastra, per spostarsi, dopo aver attraversato un lungo viale fatto di cipressi all'Abbazia di San Claudio, con le sue imponenti torri circolari, per arrivare all'Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti, austera struttura su due piani con tre imponenti navate.



## MONTE SAN MARTINO

### Imperdibile Polittico

Monte San Martino, un borgo con poco più di 700 abitanti, conserva intatto un gioiello dell'arte antica. È il Polittico, esposto nella chiesa di San Martino Vescovo, frutto dell'attività dei fratelli Carlo e Vittore Crivelli. Per le particolari caratteristiche stilistiche è stata attribuita a Carlo l'esecuzione delle figure dell'ordine superiore (tranne il Cristo). A Vittore, invece, sono state ricondotte la Madonna con il bambino e due santi.

## PALAZZO DEI PRIORI

## Un Rubens da adorare

Nel duecentesco Palazzo dei Priori a Fermo, rimaneggiato nel 1500, in piazza del Popolo, trova sede la Sala dei Ritratti, il gabinetto del Sindaco, la preziosa Sala Gialla e la Sala del Consiglio comunale affrescata da Pio Panfili. Pezzo forte è la Pinacoteca comunale dove hanno sede, tra le altre opere, "L'adorazione dei Pastori" di Pietro Paolo Rubens, le tavolette di Jacobello del Fiore con la storia di santa Lucia, il Polittico di Andrea da Bologna, la Madonna dell'Umiltà di Francesco Ghissi.

# FERMO DA QUI SI DOMINA LA TERRA DI MARCA



## ASCOLI PICENO



**Comune di Ascoli Piceno**  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE  
PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

### Informazioni Turistiche

Palazzo dell'Arengo - Sala dei Mercatori  
Piazza Arringo, 7  
tel. 0736/298334  
serv.turismo@comune.ascolipiceno.it

[www.comuneap.gov.it](http://www.comuneap.gov.it)



### Informazioni Eventi

Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo  
tel. 0736/298778-775  
serv.eventi@comune.ascolipiceno.it

### Biglietteria Musei Civici

Palazzo dell'Arengo - Piazza Arringo, 7  
tel. 0736/298213  
info@ascolimusei.it



## Il

Duomo, dedicato alla Vergine Assunta, è il pinnacolo della città di Fermo. Sorge sul colle del Girfalco. Dalla torre, si coglie, intera, la Terra di Marca. Dal mare Adriatico, prima di Cristo, scendevano le chiatte cariche di ambra che gli insuperabili orafi di Belmonte Piceno trasformavano in fini gioielli. Sempre dal mare, dopo il 1200, arrivava il Bucintoro. La reggia galleggiante di Venezia prendeva a bordo i nobili veneti scelti come podestà di Fermo e in tre casi eletti dogi della Serenissima.

**Fermo possiede grandi eredità.** I resti delle mura megalitiche parlano dei Piceni, il teatro all'aperto e le grandiose Cisterne (trenta stanze sotterranee per uso idrico) dei Romani, il Palazzo dei Priori del Medio Evo, i Palazzi agrari di corso Cavour e Cefalonia del Rinascimento, la grande piazza del Popolo ricorda il dominio degli Sforza e l'arrivo di Bianca Maria Visconti. Nel Museo diocesano, la Casula di Thomas Becket racconta l'amicizia da studente dell'arcivescovo di Canterbury con il vescovo di Fermo Presbitero. La chiesa di San Domenico fu costruita dopo il passaggio del santo omonimo. La Biblioteca civica Spezioli, con i suoi 350 mila volumi, le 15 mila cinquecentine, le lettere di Colombo, documenta la cultura di questa terra e la sua antichissima università.

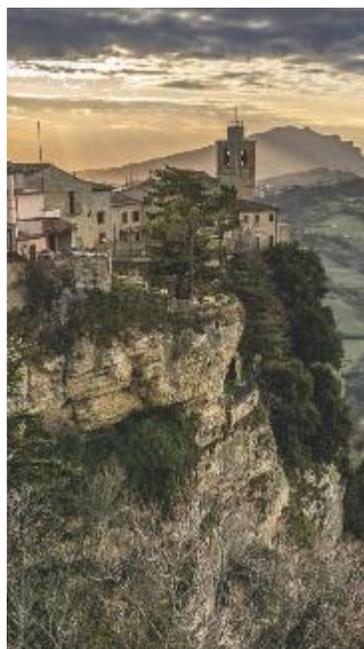
**Da est a ovest,** scorgiamo Torre di Palme, uno dei Borghi più belli d'Italia, dove esisteva un Navale Piceno-Romano importante; Monterubbiano, dove approdarono i giovani sabini della Primavera sacra; la vallata dell'Aso, ricca di frutta; i Sibillini con la Sibilla (terza montagna), il suo antro e le leggende che ispirarono Wagner; il fiume Tenna (Tinna) che richiama gli Etruschi; Santa Vittoria in Matenano da dove parti la rivoluzione agricola dei Benedettini-Farfensi; Montegiorgio, dove operò frate Ugolino che scrisse I Fioretti di san Francesco. Una ciclabile unisce la vivace Porto Sant'Elpidio a Lido di Fermo. Da Porto San Giorgio a Pedaso e fino ai monti ne sorgerà un'altra. Mentre un'ippovia dal santuario di Santa Maria a mare di Fermo raggiunge il santuario della Madonna dell'Ambro. Terra di scoperte.

### GIOIELLO

Il teatro dell'Aquila a Fermo è tra i più imponenti del centro Italia ed è stato edificato nel Settecento secondo gli schemi tipici dell'epoca

Da piazza del Duomo che domina la città inerpicata sul colle del Grifalco lo sguardo spazia fino a perdersi nell'Adriatico. Poi scendendo nella città si apprezza l'architettura dei palazzi e delle piazze segnate dai passaggi attraverso la storia

di **Adolfo Leoni**



**MONTEFALCONE APPENNINO**

## Rupe e rocca sul fiume Aso

A Montefalco Appennino la rupe e la rocca medievale dominano la vallata del fiume Aso. Intorno all'anno Mille, i monaci benedettini-farfensi vi istituirono una scuola per chierici. Oltre alla chiesa di San Michele Arcangelo, vanno segnalate la trecentesca San Pietro in Penne e la quattrocentesca Santa Maria delle Scalelle posta sopra una delle più antiche gallerie d'Italia (1833). Suggestiva la passeggiata fino ai mille metri del punto trigonometrico.

**AMANDOLA**

## Dalla piazza si ammirano i Sibillini

Su tre colli dell'alta valle del Tenna sorge Amandola, la capitale dei Sibillini. Il santuario del Beato Antonio (il nubigero) dà il benvenuto ai turisti. Dalla piazza alta, con il palazzo del Podestà e la torre, si gode uno spettacolo stupendo verso la montagna. Le abbazie di san Ruffino e dei santi Vincenzo e Anastasio sono luoghi di bellezza e pace. I palazzi nobiliari attestano l'importanza di questa cittadina.



**MONTAPPONE**

## Qui inizia il distretto dei cappelli

Il Museo del Cappello situato oggi nella piazza centrale di Montappone racconta dell'artigianato tipico della terra dei cinque nodi: Montappone, Massa Fermana, Falerone, Monte Vidon Corrado e Servigliano. Il distretto del cappello ha fatto ricco questo territorio. Piccole imprese di carattere familiare che, anzitempo, hanno saputo affrontare con successo i mercati internazionali.

**A TAVOLA**

## Maccheroncini di Campofilone per le buone forchette

I Maccheroncini di Campofilone sono conosciuti in tutto il mondo. Abili pastai producono una lunga pasta all'uovo, che cuochi e massaie condiscono con ottimo sugo, e con un gesto delle mani a sollevarla per dare aria impedendone l'attacco. La pasta di grano duro invece è prodotta specie nelle zone di Monte San Pietrangeli e alla periferia di Fermo. Tra Amandola e Montefortino, una piccola impresa al femminile produce pasta artigianale utilizzando il grano duro proveniente dai suoi terreni in quota, tra i 600 e i 1000 metri.



D'altronde, siamo nella Terre della Dieta mediterranea, termine che scaturì dalla trentennale ricerca mondiale, di scienziati americani e italiani, che prese il nome di Seven Countries Study, e che aveva base a Montegiorgio.

HammerADV

**Dal 1857,  
per guardare  
insieme al futuro.**

**#IlnostroimpegnoEsserci**

Ci sono sogni che possono essere realizzati. Grazie a una solida realtà del territorio che, da oltre 160 anni, è vicina alle famiglie e alle imprese. Con l'impegno di custodire il patrimonio più importante: le relazioni. **Carifermo. Il valore della fiducia.**

carifermo.it



**carifermo**  
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

I BORCHI PIÙ BELLI

## Da Offida a Montefiore

Presente, con l'altra 'ascolana' Montefiore dell'Aso, nell'elenco dei Borghi più belli d'Italia, Offida è un vero gioiello conteso dalle valli che la abbracciano: la Vallata del Tronto a sud e la Val Tesino a nord. Se si viene nel Piceno una tappa qui è d'obbligo: intorno al meraviglioso centro storico, nelle tante frazioni e contrade, c'è una galassia di cantine grandi e piccole, tutte da visitare e 'provare'. E poi tombolo e merletto, simboli di un paese in cui sembra che il tempo si sia fermato.



# ASCOLI PICENO SALOTTO D'ITALIA E VERE GIOSTRE

di Gigi Mancini

La

risposta alla domanda perché venire a visitare Ascoli? Semplice, è imperdibile, un vero e proprio tesoro nascosto. Piazza del Popolo, salotto cittadino

e - secondo qualcuno - nazionale, su Google Maps conta 7.700 recensioni con un giudizio di 4,7 stelle su 5. Le stesse dei quasi 800 visitatori che hanno lasciato un commento per la cattedrale di Sant'Emidio che domina l'altro luogo simbolo, piazza Arringo.

**L'imponente Forte Malatesta**, pur con meno visitatori registrati, 4,5 stelle. E così via per tutte le attrazioni (tante, tantissime per una città di 50mila abitanti) di un centro storico che, più di mezzo secolo fa, conquistò anche Jean-Paul Sartre. A parlare è la sua 'recensione': "Passeggiare per le strade di Ascoli - scrisse - equivale a sfogliare a caso un libro di storia dell'arte italiana".

**In realtà i vicoli ascolani** di cui parla Sartre si chiamano, caso unico nella toponomastica italiana, 'rue'. La loro fitta trama taglia il travertino del centro storico creando un reticolo diviso in sei parti che altro non sono che gli storici quartieri protagonisti, in estate, della giostra della Quintana, i cosiddetti 'sestieri': Porta Romana, Piazzarola, Sant'Emidio, Porta Solestà, Porta Tuffilla e Porta Maggiore. Ognuno con le sue chiese, i suoi palazzi, gli architravi con le iscrizioni latine, i ponti sui fiumi Tronto e Castellano. Ognuno, soprattutto, con le sue torri medioevali. Simboli del potere delle famiglie che le facevano erigere, erano circa duecento prima che Federico II, nel 1.242, ne fece abbattere quasi la metà. Oggi ne sopravvivono una cinquantina.

**Ascoli non è solo storia** ma anche arte: imperdibili, tra gli altri, la Pinacoteca, la galleria d'arte contemporanea intitolata a Osvaldo Licini e il museo dell'alto medioevo che accoglie alcuni dei corredi in oro rinvenuti nella necropoli longobarda di Castel Trosino, meraviglioso borgo alle porte della città. Ad Ascoli c'è questo. E molto, molto altro. Venire per credere.

**UN SET PERFETTO**

Piazza del Popolo e lo storico Caffè Meletti sono state spesso utilizzate come set cinematografico, emblema delle meraviglie che si celano nell'immensa provincia italiana

Dopo l'emergenza, rimettiamoci in forma e facciamo ripartire la nostra economia scegliendo produttori e filiere locali per frutta, verdura e prodotti caseari. Consumiamo i prodotti delle Marche: salutari, buoni e a portata di mano.

Ripartiamo  
dal km   
Andremo sano e lontano

La Camera di Commercio delle Marche partecipa alle campagne di educazione alimentare sul consumo di latte, frutta e verdura finanziate dalla UE e promosse dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.



LATTE NELLE SCUOLE



mipast

fruttanellescuole.gov.it  
lattenellescuole.it



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE



La bellezza di Piazza del Popolo è tale da essere diventata un simbolo italiano. E inoltrandosi nei vicoli, chiamati 'rue' alla francese, si scoprono i sei quartieri detti 'sestieri' che animano la Quintana

**GROTTAMARE**

## Nella casa di Papa Sisto V

Nato nel 1521 a Grottammare da una famiglia originaria della vicina Montalto, Felice Peretti divenne Papa Sisto V nel 1585. Passò alla

storia per aver completato la cupola di San Pietro e aver costruito uno degli acquedotti più antichi di Roma, l'Acqua Felice. Nella sua terra d'origine sono molte le testimonianze della sua presenza: la chiesa di Santa Lucia a Grottammare, fatta erigere dal Pontefice al posto della sua casa natale, è la principale. Qui si trovano numerosi documenti e opere, tra cui un prezioso reliquario appartenuto a Paolo II.



**ESCURSIONE**

## Imperdibile lago di Pilato

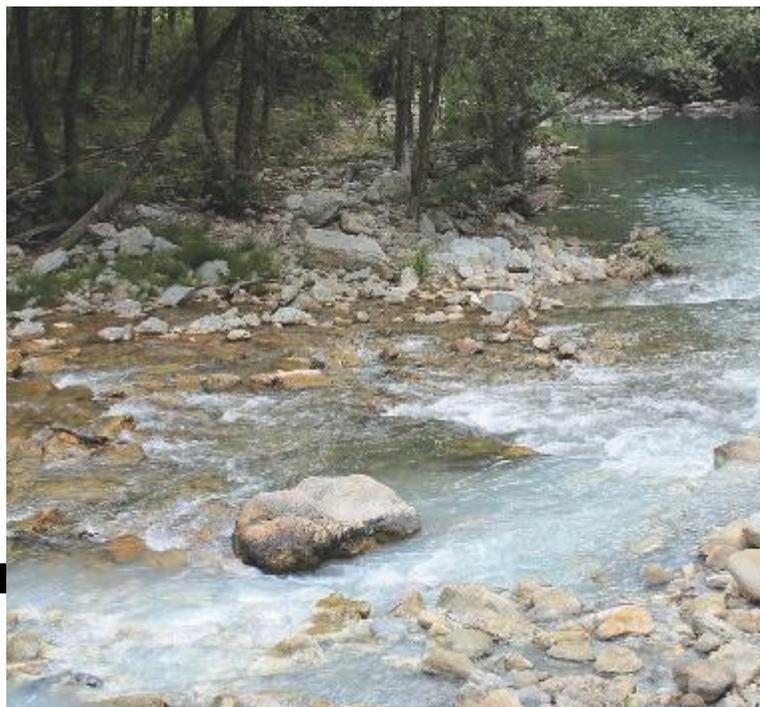
In un paesaggio lunare, alimentato dalle piogge dallo scioglimento delle nevi, nel cuore dei monti Sibillini, a 1.940 metri, c'è il suggestivo lago di Pilato. Luogo mistico, avvolto da mille leggende tra cui quella che lo vuole

come sepoltura di Ponzio Pilato, il lago è l'unico naturale delle Marche e uno dei pochissimi di tipo alpino presenti sull'Appennino. Il perimetro del bacino, profondo al massimo 9 metri, varia in base alle precipitazioni stagionali ma mediamente si attesta sui 900 metri. Sono tre i sentieri principali per arrivarci, il più battuto è quello che parte da Foce di Montemonaco (a quota 1.000 metri e circa 40 minuti di auto da Ascoli): conduce al lago in circa 3 ore.

**MONTI SIBILLINI**

## In cima al Vettore la Sibilla

Se ogni monte del mondo ha i suoi miti e le sue storie, i monti Sibillini, i più alti dell'Appennino dopo l'Etna e le vette abruzzesi, vanno oltre. Il loro stesso nome è dovuto ad un'antichissima leggenda, quella della Sibilla, la profetessa che dalla notte dei tempi dimora all'ombra del Vettore (la cima più elevata con i suoi 2.476 metri). Nei paesi della zona su questa creatura si rincorrono mille racconti, tutti da scoprire.



**LU VURGHE**

## Acque cristalline

Per le sue acque cristalline qualcuno l'ha definito, dal nome della località in cui sorge, 'I Caraibi di Acquasanta'. Le piscine naturali di Lu Vurghe, un'oasi di pace a 20 km da Ascoli (sulla Salaria, in direzione Roma) sfoggiano infatti tonalità di verde/azzurro una più bella dell'altra. L'effetto è dato dall'incontro delle acque del fiume Tronto con le sorgenti sulfuree sotterranee. Un vero luogo magico, riqualificato dai volontari dello Speleoclub, imperdibile per gli amanti dell'outdoor.



**Visit Industry Marche**



### Costruisci con noi il tuo viaggio nelle fabbriche del Made in Marche e nei luoghi più belli e suggestivi della regione.

30 pacchetti personalizzabili da 1 a 5 giorni che ti portano nei percorsi tematici **Carta, Futuro, Gioco, Lifestyle, Luce, Sapore e Suono**

<p><b>Gioco Italiano tra storia e modernità</b> 4 giorni/3 notti da 490 €</p>	<p><b>Gioielli Made in Marche</b> 4 giorni/3 notti da 350 €</p>	<p><b>Mani in pasta: sapori della tradizione</b> 3 giorni/2 notti da 260 €</p>
<p><b>Colli dell'Infinito e vini del Conero</b> 4 giorni/3 notti da 460 €</p>	<p><b>Patrimonio letterario e biblioteche storiche</b> 5 giorni /4 notti da 340 €</p>	<p><b>Stile ed eleganza Made in Marche</b> 1 giorno 70 €</p>

Quote a persona      Scopri pacchetti e video su [visitindustry-marche.it](http://visitindustry-marche.it)

grafica\_madesign.it

# CAMMINANDO NELLE TERRE ALTE POPOLATE DAGLI DEI

Da scoprire a cavallo in mountain bike o a piedi si dipana un filo di sentieri lungo 500 chilometri al quale si aggiungono le storiche transappenniniche

di Enrico Barbetti

**M**olto forte e incredibilmente vicino. L'Appennino è pronto a cogliere l'occasione di un'estate particolare, offrendo ai turisti il distanziamento sociale naturale dei suoi boschi, dei suoi sentieri e dei panorami sconfinati. Proprio quello che cercano nel 2020 le famiglie per una villeggiatura a portata di mano, facilmente raggiungibile dalle città evitando la ressa e lo stress. Le terre alte dell'Emilia-Romagna non si sono fatte trovare impreparate per questa storica opportunità emersa dalla crisi, perché si sono già incamminate in tempi non sospetti verso un modello di turismo lento, fatto di semplicità e contatto integrale con la natura. Da scoprire a piedi, a cavallo, in mountain bike oppure con le neonate e-bike. La rete di aree protette è la spina dorsale del sistema turistico dell'Appennino e oggi è garante di un ambiente di altissima qualità. Non a caso, i parchi erano già stati cuciti insieme da un progetto dedicato a camminatori ed escursionisti: l'Alta Via dei Parchi è un filo lungo 500 chilometri, suddiviso in 27 tappe che si snodano fra otto aree protette lungo il crinale, dal Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma, a nord, al Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, a cavallo fra le province di Rimini e Pesaro Urbino. Così come sono entrati ormai nel Dna del turismo verde i cammini transappenninici: la storica Via degli Dei, che collega Bologna a Firenze, è ormai un best seller per i viaggiatori slow con lo zaino in spalla. Un successo crescente che ha generato molti figli legittimi, come la Via della Lana e della Seta, da Bologna a Prato, e l'ultima nata Via Mater Dei, che unisce luoghi di devozione sparsi fra le montagne.

**Per chi cerca la natura** più intatta e primordiale, i poli di attrazione sono i due parchi nazionali, quello delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, sul crinale romagnolo, e quello dell'Appennino Tosco-Emiliano, nel settore occidentale della catena. In entrambi i casi, non manca lo spazio per far correre l'occhio su valloni coperti da boschi impenetrabili e creste che sorgono dal cuore della terra, presidiate da rapaci, cervi e lupi. Il Parco delle Foreste Casentinesi si estende fra le province di Forlì - Cesena, Arezzo e Firenze e al suo interno custodisce la Riserva naturale integrale di Sasso Fratino, esempio raro di foresta primaria, non accessibile ai visitatori e dedicata esclusivamente alla conservazione e alla ricerca. Fra le perle del territorio spiccano l'eremo e l'abetina di Camaldoli, la cascata dell'Acquacheta citata da Dante nel XVI Canto dell'Inferno e il santuario della Verna, culla della spiritualità francescana. Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano tocca invece le province di Parma, Reggio Emilia, Massa-Carrara e Lucca ed è raccolto attorno a tre grandi massicci che superano i 2000 metri di quota, l'Alpe di Succiso, il monte Cusna e il monte Prado. Quest'ultimo è un balcone naturale che segna il confine con la Toscana, dal quale si può cogliere una vista mozzafiato sulla catena delle Alpi Apuane. Altri siti preziosi sono il lago della Bargetana, magico specchio d'acqua nascosto ai piedi del Prado, e la leggendaria Pietra di Bismantova, stupefacente formazione rocciosa che emerge nel territorio di Castelnovo ne' Monti, anch'essa citata da Dante, uno che di viaggi se ne intendeva.

## LAGO SCAFFAIOLO

### Nelle acque del Boccaccio

Secondo Boccaccio, bastava gettare una pietra nelle sue acque gelide per scatenare venti e tempeste di inaudita violenza. Di certo il lago Scaffaiolo, a dispetto dell'assenza di flora e fauna,

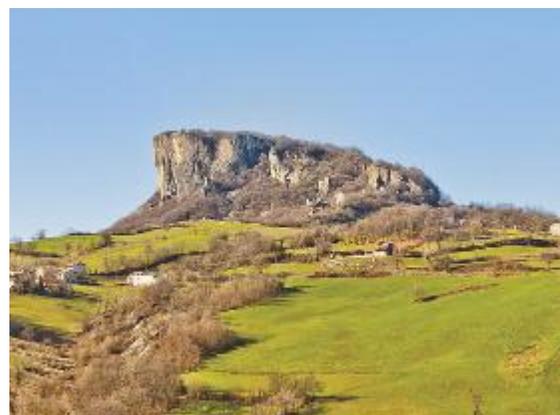
brulica di miti e leggende che resistono ai secoli e ai sempre più numerosi visitatori che salgono in quota per ammirare un ambiente davvero singolare. Lo specchio d'acqua si apre a 1800 metri nel comprensorio del Corno alle Scale. Pur ricadendo nel territorio di Fanano, in provincia di Modena, è più facilmente raggiungibile dalla zona degli impianti sciistici del Corno, ovvero dalla località bolognese di Lizzano in Belvedere, con un'oretta di salita fra brughiere

di mirtili. Oggetto di discussione fra i geologi è anche l'origine del lago, che si presume alimentato dalla fusione delle nevi e dalle piogge. La secolare mitologia dello Scaffaiolo è stata rinnovata, in epoca contemporanea, anche da una memorabile sequenza del film 'Una gita scolastica' di Pupi Avati. Sulle sue sponde sorge il rifugio Cai Duca degli Abruzzi, oasi di ospitalità riaperta pochi giorni fa con servizi limitati a causa delle misure anti-Covid.



## AMATI DAI POETI

Gettando una pietra nelle acque del lago Scaffaiolo si scatena la bufera, scrive Boccaccio; la Pietra di Bismantova è invece nel quarto canto del Purgatorio di Dante



## PIETRA DI BISMANTOVA

### Impressionò Dante e finì in Purgatorio

Dante la vide nel 1306. E ne rimase talmente impressionato da citarla nel IV Canto del Purgatorio per descriverne l'asprezza della salita, rifacendosi all'immagine delle sue pareti verticali. Sette secoli dopo, la Pietra di Bismantova non ha smesso di stupire. Come una colossale zattera di roccia, emerge dalle colline nei pressi di Castelnovo de' Monti, sull'Appennino reggiano, formando un altopiano di 12 ettari che culmina a 1041 metri di quota. Rispetto ai tempi di Dante, però, gli uomini oggi hanno imparato a non farsi troppo intimorire dalla verticalità e a sfruttarla come terreno di gioco. La Pietra è diventata un paradiso dell'arrampicata sportiva, con vie di ogni difficoltà. Sulle sue pareti sono state allestite anche due ferrate molto apprezzate dagli appassionati. La via normale di salita è comunque accessibile per i semplici escursionisti e la rete di sentieri attorno alla montagna permette di apprezzarne il caratteristico profilo da tutti i punti di vista.

**Pietra Di Bismantova**  
Nel comune di Castelnovo de' Monti nel Reggiano